

“20 centesimi oggi per avere pane anche domani” al via la campagna di NaturaSi per sostenere la filiera biologica del pane

Anche i prezzi del grano certificato biologico, come quelli del convenzionale, stanno seguendo una pericolosa tendenza al ribasso: La Borsa di Bologna del 27 agosto 2026 quotava il grano tenero biologico a 33 centesimi al chilo, con solo 11 centesimi di differenziale rispetto al convenzionale.

Con i prezzi registrati alla raccolta, anche la coltivazione del grano biologico non copre più i costi di produzione che viene realizzata nel rispetto della stringente regolamentazione di settore. Il rischio è che anche molte aziende biologiche abbandonino la terra, con ricadute sulla sovranità alimentare del Paese.

In questo scenario si colloca l'iniziativa di NaturaSì presentata qualche giorno fa a Milano «20 centesimi oggi per avere pane anche domani», la campagna, già attiva dal 2 ottobre nei diversi punti vendita italiani della catena, prevede un aumento del prezzo di vendita del pane biologico certificato di 20 centesimi al chilo, importo che verrà interamente riconosciuto agli agricoltori biologici della filiera, in aggiunta a quanto NaturaSì già riconosce, sulla base della quotazione della Borsa di Bologna.

Con questa iniziativa NaturaSì chiede ai consumatori di condividere la responsabilità di remunerare in modo adeguato il lavoro agricolo, attraverso un contributo contenuto (circa 2 centesimi al giorno per chi consuma un etto di pane) e trasparente, perché rendicontato ogni tre mesi e destinato interamente agli agricoltori. L'iniziativa è presentata come un primo passo, certamente non risolutivo, verso una «comunità del cibo» in cui consumatori, distributori e agricoltori sostengono insieme un'agricoltura sana e rispettosa della terra.

Coldiretti Bio, presente all'evento di lancio della campagna, ha accolto con favore l'iniziativa che pone al centro la giusta remunerazione degli agricoltori e la trasparenza nella distribuzione del valore lungo la filiera. Anche questa iniziativa, infatti, rappresenta un ulteriore tassello dell'impegno dell'Associazione per ribadire la centralità degli agricoltori nelle filiere biologiche e il riconoscimento del valore del lavoro agricolo e della produzione italiana per l'ambiente e per la salute dei consumatori.